

Editoriale

Silvia Burini e Giovanni Maria Fara

Venezia Arti è una rivista annuale, fondata nel 1987 da Wladimiro Dorigo e Giuseppe Mazzariol come bollettino dell'allora Dipartimento di Storia e Critica delle Arti dell'Università Ca' Foscari: pubblicati dalla casa editrice Viella di Roma, ne sono quindi usciti ventitré numeri, l'ultimo dei quali, il numero doppio 22/23 del 2008/2009, pubblicato nel 2013. Con il numero 24 del 2014 *Venezia Arti* è diventata «Rivista del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari», e ha iniziato ad essere edita dalle Edizioni Ca' Foscari, sia in formato cartaceo, che in digitale (*open access*). I saggi sono pubblicati solo dopo aver ottenuto il parere favorevole da parte di esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima (*double-blind peer review*) condotto sotto la responsabilità della Direzione scientifica della rivista. Dal numero 25 del 2016, inoltre, la rivista è caratterizzata da *call* tematiche.

Con questo numero, *Venezia Arti* inizia una nuova serie, diretta da chi scrive. Rinnovata anche nei suoi organi costitutivi – Comitato scientifico, Caporedattore e due distinti Comitati di redazione, uno per la sezione del Medioevo e dell'Età Moderna, uno per il Contemporaneo, che vanno a sostituire il precedente Comitato di lettura –, la rivista si conferma aperta a studiosi di tutti i settori delle arti, incoraggiando fortemente una visione di tipo interdisciplinare e internazionale, capace di documentare, con sistematicità critica, avvenimenti e problemi della cultura artistica. Si segnala inoltre che un'antiporta figurata, pensata appositamente per la rivista da artisti contemporanei, si affianca alla storica copertina disegnata a suo tempo da Alberto Prandi.

Il problema del corpo e della sua rappresentazione, inteso nella sua accezione più ampia, che comprende anche la sua centralità nello sviluppo del pensiero scientifico, artistico e storico dal XV al XX secolo, nonché nella riflessione storiografica e metodologica, è il filo conduttore dei saggi pubblicati in questo numero. La prima sezione, dedicata al Medioevo e all'Età Moderna, è composta da cinque contributi, che indagano la pittura di Carlo Crivelli nelle Marche, la grafica di Nicoletto da Modena e quella del Pordenone, la fortuna dei calchi michelangioleschi fra il Veneto e l'Emilia nella seconda metà Cinquecento.

La seconda sezione, dedicata al Contemporaneo, è composta da sette contributi che spaziano dal 'corpo elettrico' nella danza russa ai ritratti ibridi degli anni Venti di Salvador Dalí, passando per il teatro e il cinema e il suo rapporto con il corpo, fino alle ricerche artistiche di fine Novecento e del XXI secolo, da Vanessa Bee-croft a Marina Abramović e Regina José Galindo ma anche toccando casi come i gruppi Up Against the Wall Motherfucker e King Mob.

Chiude il volume, nella sezione «Alia Itinera» che s'inaugura da questo numero di *Venezia Arti*, un'indagine iconologica su una particolare insegna di Marcantonio Magno, in uso nell'editoria veneziana del XVI secolo.

I saggi qui raccolti, che sono stati selezionati attraverso il procedimento di revisione anonima fra pari che abbiamo in principio richiamato, coprono pertanto un ambito cronologico e tematico piuttosto vasto. Grazie alla diversità di approcci metodologici e storiografici proposti, crediamo di aver assolto il compito che ci eravamo prefissi quando abbiamo iniziato a pensare a questo numero, che offriamo oggi all'insindacabile giudizio del lettore.

Congedando il numero, ci pare doveroso ringraziare le Edizioni Ca' Foscari; Direttore, colleghi e personale tecnico-amministrativo del nostro Dipartimento; i colleghi che fanno parte dei Comitati scientifici e di redazione, e in particolare Walter Cupperi, per il suo prezioso e assiduo lavoro di coordinamento.

Venezia, il 1 dicembre 2019